



EDOARDO ALDO CERRATO, C. O.
Vescovo di Ivrea

E' rimbalzata su diversi organi di stampa e nel web la notizia della mia decisione di "cancellare" "l'infiorata di Ferragosto", "la manifestazione religiosa che negli ultimi due Ferragosto ha richiamato in città migliaia di fedeli" e della quale, dunque, resterebbe "solo il ricordo". Ragioni della decisione – è stato scritto – sarebbero: "ufficialmente perché nella settimana centrale di agosto non ci sarebbe personale sufficiente per aprire e chiudere la cattedrale. Ufficiosamente perché la festa dell'Assunta, così come organizzata dall'associazione Eporedia 2004, non piace ai fedeli del Duomo".

Ritengo doverose, per chiarezza e per amore di verità, alcune precisazioni:

1. Ho incontrato alcuni mesi fa gli organizzatori della manifestazione ed ho fatto presente che, insieme a tanti giudizi positivi ascoltati (sono ad Ivrea soltanto dall'ottobre scorso, e non ho potuto quindi partecipare neppure alla seconda edizione), ne ho sentiti non pochi – di laici e di autorevoli sacerdoti – che mi hanno fatto presente come il volto, posto a capo della struttura che accoglie i fiori forniti dalla stessa associazione organizzatrice, non è idoneo a rappresentare la SS. Vergine quale la pietà cristiana, anche popolare, è disposta a venerare in una immagine della Madre di Dio.

Mi è stato detto dagli organizzatori che questo è ciò che l'artista ha realizzato e che tale doveva rimanere.

Ho suggerito che, pur nel rispetto dell'opera artistica, qualche modifica poteva essere apportata, come è accaduto recentemente al monumento eretto in Roma al beato Giovanni Paolo II che, ritenuto inaccettabile da molti, dall'artista stesso è stato modificato per rispettare quel desiderio. E si trattava, comunque, in quel caso, di un monumento civile; qui si tratta di un'immagine sacra verso la quale esprimere l'omaggio della devozione dei credenti.

Di fronte al più risoluto rifiuto, ho proposto, allora, di sostituire a quel manufatto artistico, una immagine della Vergine – di adeguate proporzioni – da porre in capo alla struttura; ed io stesso l'avrei offerta. La proposta è stata risolutamente respinta.

Ho chiesto, a quel punto, agli organizzatori di darmi il tempo di ascoltare ancora pareri e valutazioni, al seguito delle quali avrei sciolto la riserva.

Fatta una nuova indagine, nella quale è emerso – sorvolando, pro bono pacis, sulle perplessità dovute all'immagine – anche il suggerimento di effettuare la manifestazione non ogni anno, ma ogni due o tre, ho comunicato agli organizzatori la decisione.

2. Quanto alla insufficienza di personale nella settimana centrale di agosto – portata a motivazione della decisione di non effettuare ogni anno la manifestazione – non ho mai parlato di "Cattedrale", ma di personale addetto al Vescovado: due edifici notoriamente diversi. Nei giorni

precedenti alla manifestazione – così mi è stato riferito – il deposito di una notevolissima quantità di fiori che devono essere innaffiati da autobotti per essere mantenuti freschi, e la frequente presenza di persone che si recano in Vescovado per le operazioni, esigono personale alla porta dello storico edificio che non può essere, ovviamente, lasciato incustodito.

3. Approfitto della occasione per rilevare che il mio personale affetto alla Vergine SS.ma e la mia venerazione filiale alle sue immagini ed ai suoi santuari presenti in diocesi, non ha bisogno di essere sottolineato, avendolo espresso persino con il mio stemma episcopale, in capo al quale la S. Madre di Dio è posta.

Sono certo che per i credenti eporediesi la mancata “infiorata” non sarà motivo di un diminuito omaggio alla Vergine Assunta, a cui la Cattedrale è dedicata e che da tanti secoli è venerata, molto prima che da due anni a questa parte. Le celebrazioni religiose che in Cattedrale si svolgeranno nel giorno di Ferragosto, come pure il tradizionale pellegrinaggio diocesano al santuario di Oropa (quest’anno fissato per il 10 agosto) forniranno ampia occasione di manifestare alla Vergine-Madre del Signore e Madre nostra amatissima l’affetto e la venerazione con la preghiera ed anche – per chi lo desidera – con l’offerta spontanea di fiori. Io stesso procurerò di portargliene, a nome della intera Diocesi, mentre a Lei tornerò ad affidare il mio ministero episcopale e l’opera – che a tutti incombe – della “Nuova evangelizzazione”.

Ivrea, 25 Giugno 2013, memoria di san Massimo di Torino

✠ Edoardo, vescovo